

Suore Francescane Alcantarine
Centro Orizzonte
Casa Israele-Casa Rebecca
Via S. Coda, 27, 84013 Cava de' Tirreni (SA)
Tel/fax 089.342141
Email: centroorizzonte@alcantarine.org
Pec: centroorizzonte@pec.it
Ischr. Sez. A Albo Reg. FRA0008



Carta dei servizi
Centro "Orizzonte"
Casa Israele- Casa Rebecca

INDICE

- 1. Presentazione**
- 2. Centro “orizzonte”:
 contesto storico e socio-demografico**
- 3. Mission**
- 4. Struttura**
- 5. Principi generali del servizio**
- 6. Principi specifici del servizio**
- 7. Tipologia degli ospiti**
- 8. Ammissioni e Dimissioni**
- 9. Documenti da presentare per l’inserimento**
- 10. Il Progetto pedagogico**
- 11. Metodologia operativa**
- 12. Strumenti di lavoro**
- 13. Personale educante e volontario
 (si riporta organigramma del Centro “Orizzonte”)**
- 14. Sede e orari del servizio**
- 15. Diritti degli utenti e doveri degli operatori**
- 16. Doveri degli utenti**

1. Presentazione

Nel 1869 a Castellammare di Stabia, in provincia di Napoli, nella Parrocchia dello Spirito Santo, prese vita l'Istituto delle Suore Francescane Alcantarine, ad opera di un sacerdote diocesano, don Vincenzo Gargiulo e di una terziaria francescana, Maria Agnese Russo, come tentativo di risposta alla situazione sociale di degrado e impoverimento umano e spirituale conseguente all'assolutismo borbonico.

Don Vincenzo Gargiulo rivolse la sua paterna prossimità e protezione agli "*ultimi*" della parrocchia, educandoli a una vita dignitosa e responsabile, istituendo associazioni laicali che raccoglievano *madri di famiglia e giovani ragazze*.

Il contesto socio-culturale, caratterizzato da larghe sacche di povertà e di degrado morale si presentava alquanto difficile e bisognoso di *un'attività pedagogica* incisiva e mirata per fronteggiare la complessiva scristianizzazione della società.

L'Istituto fu riconosciuto come persona giuridica agli effetti civili dello Stato Italiano con Regio Decreto il 15 novembre 1937, n° 2703.

Ai sensi dell'art.15, comma quarto, del Regolamento attuativo della Legge del 20 maggio 1985, n° 222, approvato con decreto del Presidente della Repubblica del 13 febbraio 1987, n° 33, l'Ente Istituto delle Terziarie Francescane Alcantarine risulta essere un Istituto religioso di diritto pontificio.

Da sempre l'ascolto del disagio sociale impegna la famiglia delle suore francescane alcantarine nel compito appassionato di recupero e prevenzione del rischio giovanile. L'intervento educativo, fin dalle origini si ispira ai valori del Vangelo, promuove la cultura della vita e la realizzazione umana attraverso i criteri di accoglienza e prossimità.

2. Centro "orizzonte": contesto storico e socio-demografico

Le Suore Francescane Alcantarine sono attivamente presenti sul territorio di Passiano in Cava de' Tirreni (SA) già dalla prima metà del novecento per rispondere alle esigenze del territorio. Fino al 1998 hanno educato intere generazioni di bambini attraverso l'asilo infantile "Leopoldo Siani". Dal '98 in risposta al progetto di deistituzionalizzazione avviato dagli organi statali, hanno aperto una casa famiglia con l'esigenza di offrire ai minori affidati all'Istituto "Villa Formosa", sito anch'esso a Cava de' Tirreni di vivere in un ambiente più familiare e meno spersonalizzante, capace di lavorare in modo individuale con attenzione alle loro esigenze.

In seguito, grazie ad un sovvenzionamento del progetto “Urban” Italia, con grandi sacrifici economici da parte della famiglia alcantarina e l’aiuto di innumerevoli benefattori è stato abbattuto e ricostruito un corpo di fabbrica sito in Passiano e rinominato Centro “Orizzonte” appartenente ad un complesso immobiliare donato il 22 aprile 1954 dalla famiglia di Siani Leopoldo. Come si evince dall’Archivio Notarile registrato a Cava di Tirreni il 27/04/1954 al n. 612 *“La donazione avviene al solo scopo di permettere la creazione, il funzionamento e lo sviluppo dell’Istituto ai fini di beneficenza, istruzione ed assistenza”* (dall’Archivio Notarile

Il Centro Orizzonte si inserisce nel territorio di Cava de’ Tirreni che caratterizzato da numerose aree abitative che raccolgono una vasta area di popolazione multi-problematica. Presso tali fasce disagiate si presentano spesso problemi di disoccupazione elevata e permanente, fenomeni di tossicodipendenza e alcolodipendenza. Nella fascia minorile tali problematiche si riflettono in manifestazioni di disagio e devianza spesso accompagnati da elevata dispersione scolastica e difficoltà di inserimento sociale.

L’area di interesse del servizio si estende ben oltre il territorio cavese, infatti essa comprende tutta la giurisdizione del Tribunale dei minorenni di Salerno e su richiesta dei Servizi Sociali o dei diversi TM può abbracciare tutto il territorio italiano.

In particolare, il Centro “Orizzonte” costa di due Comunità:

- *Comunità alloggio “Casa Israele”*
- *Comunità per gestanti, madri e bambini “Casa Rebecca”*

3. Mission

La fraternità alcantarina del Centro Orizzonte in fedeltà creativa alla propria vocazione e missione è impegnata nell’educazione della gioventù, suscita e libera le domande profonde nascoste nel cuore dei giovani di qualsiasi estrazione sociale, specialmente dei più poveri e di quanti vivono situazioni di emarginazione sociale. Si pone accanto alle donne ferite nella loro dignità e con pedagogia evangelica le accompagna a scoprire il fine per cui Dio le ha create.

Pertanto, la missione sociale del Centro “Orizzonte” è quella di sostenere e rinsaldare l’auto-determinazione degli ospiti attraverso un percorso teso alla riscoperta e al rafforzamento delle risorse personali allo scopo di favorire l’empowerment, ossia, la capacità di credere nelle proprie possibilità, realizzando un efficiente ed efficace reinserimento nel contesto familiare, sociale, lavorativo.

4. Struttura

Il Centro “Orizzonte” è situato a Passiano, Cava dei Tirreni, in via S. Coda 27, in prossimità del centro città. La soluzione abitativa ha le caratteristiche di una casa di civile abitazione ed è stata progettata per essere il più funzionale possibile alle esigenze degli ospiti. La collocazione della casa favorisce il rapporto e l'integrazione nel contesto sociale attraverso contatti con le varie agenzie educative e ludiche.

Il Centro dispone di una superficie ampia all'interno della quale vi sono:

- **Casa Israele**
 - ampio locale cucina con terrazzo grande
 - soggiorno con stanza bagno e lavatrice inclusa
 - 4 camere doppie (di cui 1 tripla) con servizi igienici inclusi
 - ampio corridoio
 - stanza educatore
- **Casa Rebecca**
 - ampio locale cucina con terrazzino
 - soggiorno con stanza bagno e angolo gioco per bambini
 - 6 camere singole per ciascun nucleo mamma-bambino con servizi igienici inclusi
 - ampio corridoio

Il Centro dispone di:

- un locale attrezzato per la lavanderia degli ospiti,
- una sala per le visite familiari,
- una stanza per colloqui personali con gli ospiti,
- l'ufficio del Responsabile e degli educatori.

All'esterno è possibile osservare uno spazioso cortile con adiacente giardino per momenti di gioco, relax e condivisioni all'aperto.

Le modalità di accesso alla Comunità sono tali da garantire la protezione degli ospiti da eventuali comportamenti intrusivi o violenti. Gli ambienti (spazi, arredi, ecc.) sono organizzati in modo da limitare il più possibile il rischio di farsi male.

Il Centro “Orizzonte” possiede i requisiti strutturali e organizzativi fissati dalla Regione Campania ed opera in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti.

5. Principi generali del servizio

I Principi fondamentali da cui il servizio trae ispirazione e che la Carta dei Servizi fa propri sono:

- ✓ **Uguaglianza nell'accoglienza dell'utenza:** il Centro garantisce un servizio senza discriminazione di lingua, religione, cultura o status sociale.
- ✓ **Imparzialità:** l'attività educativa, pur seguendo un progetto educativo personalizzato risponde a criteri obiettivi di valutazione primo tra tutti il rispetto della dignità della persona.
- ✓ **Continuità del servizio:** l'équipe educativa, sullo stile familiare, è a continua disposizione dell'ospite, svolgendo un servizio 24 ore su 24.
- ✓ **Partecipazione e trasparenza:** il Centro garantisce la trasparenza della propria attività gestionale ed amministrativa; inoltre favorisce la partecipazione dell'ospite al miglioramento dell'offerta dei servizi, accogliendone i suggerimenti.
- ✓ **Efficacia ed efficienza:** il Centro si orienta al miglioramento continuo della qualità, nel rispetto dei tempi di crescita di ogn'uno (efficacia) ottimizzando i servizi, le attività e le prestazioni fornite (efficienza).
- ✓ **Riservatezza:** nel rispetto della dignità e nell'obbligo della tutela dell'ospite, il Centro Orizzonte assicura la privacy e la riservatezza dei dati personali.
- ✓ **Adeguatezza:** l'équipe educativa garantisce un progetto educativo personalizzato.

6. Principi specifici del servizio

Il Centro definisce alcuni principi irrinunciabili dell'intervento educativo tali da informare qualsiasi indagine valutativa e scelta operativa nel rispetto della concreta situazione esistenziale dell'ospite:

- ✓ **Unitarietà:** il perseguimento coerente di mete costanti;
- ✓ **Dinamicità:** la persona si sviluppa attraverso la messa in attività delle sue disponibilità;
- ✓ **Integralità:** l'educazione concerne tutta la persona. Ogni intervento muove il dinamismo globale e complessivo dell'intera personalità;
- ✓ **Armonicità:** puntare ad una personalità equilibrata. Ogni aspetto in armonia con il tutto;
- ✓ **Simultaneità:** stimolare attraverso più canali per non atrofizzare alcun aspetto;
- ✓ **Gerarchicità:** costruzione ordinata della personalità, intervenendo prima sugli aspetti che il disagio familiare ha maggiormente disadattato;
- ✓ **Prospettività:** accogliere nel presente con una profonda fiducia per il domani. Progettare – anticipare le possibilità della persona;
- ✓ **Permanenza:** inserire la persona in un processo aperto perché sappia rendere ogni evento un evento educativo;

- ✓ **Motivazioni:** attingere al fondo dell'essere della minore, coinvolgendolo;
- ✓ **Intersoggettività:** il rapporto educativo è tra soggetti attivi.

7. Tipologia di ospiti

Il Centro Orizzonte accoglie minori, gestanti e madri con bambini, provenienti da situazioni di disagio familiare per i quali il Tribunale per i Minorenni dispone con Decreto il collocamento temporaneo in comunità. In assenza di Decreto, per situazioni particolari, l'inserimento può avvenire anche su richiesta del Servizio Sociale competente.

In conformità a quanto prescritto dalla Regione Campania, la capacità ricettiva per Casa Israele è fissata per n. 8 ospiti; per Casa Rebecca per 6 mamme con bambini.

Il Centro non accoglie ospiti con diagnosi psichiatrica.

Nello specifico il Centro "Orizzonte" intende accogliere:

- Per Casa Israele: minori di sesso femminile compresi tra i tredici e i diciotto anni, con possibilità di estensione fino al compimento del ventunesimo anno di età, in numero non superiore a otto, appartenenti a famiglie a rischio che presentano problematiche psico-sociali e che non sono in grado di garantire ai minori risposte adeguate alle loro esigenze formative, affettive e psicologiche.
- Per Casa Rebecca: gestanti e madri con bambino/i che necessitano di appoggio o tutela in un luogo protetto nel periodo di gravidanza e/o successivamente, in numero non superiore a sei con figli; perché prive di sostegno familiare e sociale o perché vivono condizioni di disagio che necessita di una preparazione alla maternità e alla relazione con il figlio.

8. Ammissioni e Dimissioni

L'affidamento del minore o della gestante/madre con bambino al Centro è preposto dal Servizio Sociale competente per territorio, ovvero in presenza di provvedimento del Tribunale per i Minorenni (T.M.), secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

La dimissione si effettua in accordo con i servizi sociali e il T.M. , valutando gli obiettivi raggiunti dell'ospite interessato in base al progetto educativo individualizzato (PEI).

Le dimissioni, inoltre, potranno essere disposte:

- a conclusione dell'iter di osservazione (della durata massima di 6 mesi), ossia qualora dalle prime osservazioni emerga l' inappropriatazza del collocamento;

- dall'equipe educativa e i servizi sociali qualora il comportamento della persona possa pregiudicare considerevolmente il percorso degli altri ospiti.

9. Documenti da presentare per l'inserimento

- Decreto del Tribunale per i Minorenni
- Relazione psico-sociale sul minore
- Documento di identità/permesso di soggiorno
- Certificato di residenza
- Certificato di stato di famiglia
- Tessera sanitaria
Esenzione ticket
- Certificato delle vaccinazioni
- Referti medici ed eventuale documentazione sanitaria, referti su eventuali allergie o farmaci assunti.
- Documentazione scolastica (compreso eventuale certificato per il sostegno scolastico, nullaosta)
- Impegno di spesa da parte del Comune di residenza per la retta giornaliera.

10. Progetto pedagogico

L'equipe educativa del Centro "Orizzonte" si pone in ascolto delle problematiche e difficoltà, dei bisogni e delle esigenze educative degli ospiti e a partire dall'accoglienza della loro realtà esistenziale si pone accanto nel profondo rispetto della dignità e originalità di ciascuno.

Con tenerezza e fermezza materna ci si pone accanto per farsi guida e sostenere il passo incerto di chi non sa camminare e muove i primi passi, per correggere con magnanimità e contenere con coraggio il malessere e le complessità evolutive.

I principali obiettivi del progetto sono:

- Tutelare gli ospiti e soddisfare i bisogni primari quali la salute, l'assistenza, l'educazione, l'istruzione;
- Promuovere le potenzialità e risorse, favorendo il processo di crescita verso la realizzazione della propria persona;
- Garantire un servizio integrativo per le famiglie;

- Offrire agli ospiti un ambiente protetto, sereno, accogliente e familiare; relazioni affettive significative in grado di rispondere ai bisogni degli ospiti, per i quali si è reso necessario, l'allontanamento dalla famiglia d'origine; sostegno/potenziamento delle capacità genitoriali per le madri sole.
- Favorire lo sviluppo armonico della personalità soprattutto sul piano psico-affettivo e di relazione promuovendo lo sviluppo della socializzazione attraverso un supporto educativo effettivo, duraturo e personale.
- Promuovere una graduale autonomia degli ospiti, offrendo un punto di riferimento ma anche un aiuto concreto a gestire in modo indipendente la propria vita, progettando in itinere percorsi di avviamento al lavoro e di autonomia abitativa.
- Costruire sul territorio una rete di sensibilizzazione coinvolgendo le strutture sociali, le famiglie aperte, la chiesa locale, per suscitare lo spirito di accoglienza e rispondere alla complessa problematica dei minori che hanno alle spalle una situazione di forte disagio familiare, e alle madri sole nella gestione dei propri figli.
- Ambiente favorevole all'esperienza di fede che apre alla vita, alla fiducia e alla speranza.

11. Metodologia operativa

La metodologia educativa si fonda su due elementi fondamentali:

La **quotidianità** rappresenta il setting privilegiato dell'intervento educativo in cui l'ospite è soggetto attivo: come “essere in relazione” e nel “fare per...”. Nella prima dimensione la quotidianità è intesa come allenamento a relazioni costruttive, prova di sé e occasione di elaborazione in grado di consentire ai minori e alle donne accolte di conquistare nuove strategie di azione atte a sostenere il percorso di crescita della loro identità personale. Nella seconda dimensione, la quotidianità rappresenta il luogo del fare per cambiare: gli ospiti hanno la possibilità di intraprendere diverse attività e sperimentarsi in un “fare” progettuale dentro e fuori la Comunità. Gli educatori, nella cura del quotidiano, sono impegnati nella costruzione di un **sistema di riferimento** fatto di buon esempio, piccole regole, abitudini e nell'organizzare di spazi e tempi, nella personalizzazione dell'ambiente di vita, e nel pensare razionalmente alla funzionalità ogni singolo gesto. Tutti questi elementi favoriscono il controllo dei propri fattori emotivi.

Il Centro Orizzonte rappresenta una risorsa all'interno di una rete complementare di Servizi, capace, proprio per la sua interazione con essi, di offrire agli ospiti risposte adeguate e mirate ai loro bisogni, si raccorda quindi con le risorse formali e informali presenti sul territorio (istituzioni

scolastiche, servizi sanitari, associazionismo, oratori parrocchiali, centri sportivi, ecc.) coinvolgendole nei percorsi ad hoc dell'ospite.

La metodologia è quindi esperienziale e dinamica, guida gli educatori nel creare un ambiente ricco di stimoli necessari allo sviluppo psicologico, relazionale e sociale, promuovendo con entusiasmo momenti privilegiati di socializzazione, progettati e organizzati in modo da favorire relazioni positive dentro e fuori la struttura comunitaria.

La metodologia può essere racchiusa in 5 punti chiave:

- Personalizzata: ogni relazione non può che costituirsi in uno spazio personale, nel quale si fa strada una comprensione senza limiti, una fiducia instancabile, una premura tenera, una pazienza tenace che sa attendere i frutti a suo tempo.
- Pratica: fatta di esempio più che di parole che stancano chi ascolta. Testimoni di un amore che rende liberi e belli .
- Intuitiva: l'osservazione e la riflessione vigile sugli avvenimenti diventano caratteristiche dell'azione educativa, che rispettano la libertà di rispondere di ciascuno.
- Propositiva: promuovere valori umani e cristiani in un instancabile sollecitudine e dolcezza, favorendo quelle condizioni necessarie per rielaborare ed interiorizzare la propria storia, valori, dolori, lutti per essere in grado di operare scelte libere e responsabili.
- Partecipativa: è la persona al centro di tutto l'agire educativo, tutto è funzionale affinché si renda protagonista della sua storia, attivando intorno a sé una rete di relazioni capaci di farla crescere.

12. Strumenti di lavoro

La Comunità, nell'esercizio delle proprie attività e in funzione dell'organizzazione lavorativa, si avvale dei seguenti strumenti:

Osservazione sistematica del minore in relazione a ciò che avviene nel quotidiano;

Riunione settimanale dell'équipe degli educatori per la verifica e la programmazione della settimana, la discussione di eventuali problematiche emerse, la stesura delle relazioni, la valutazione dei nuovi inserimenti, la programmazione degli incontri di formazione e la discussione dei casi;

Riunione con gli ospiti (per quanto possibile) per progettare insieme attività ricreative e sportive;

Supervisione e formazione degli educatori;

Incontri periodici con la famiglia di origine ed il Servizio Sociale territorialmente competente, per uno scambio di informazioni e l'analisi della situazione.

La Comunità è dotata inoltre di procedure documentate finalizzate ad una sistematica raccolta ed organizzazione di dati che consentono agli operatori di accumulare materiale utile alle varie fasi di valutazione delle scelte operative e di comunicare ad altri le scelte tecniche specifiche adottate. Tale documentazione è rappresentata da:

Cartella personale: contiene la scheda del minore con i suoi dati anagrafici, i documenti personali (sanitari e scolastici), la documentazione del Tribunale per i Minorenni e del Servizio Sociale di appartenenza, il PEI e le relazioni di aggiornamento.

Quaderno personale: contiene le annotazioni legate ad episodi particolari nella vita dell'ospite, il racconto di eventi significativi accaduti che possono essere utili per la comprensione di comportamenti, di vissuti emotivi.

Griglia di osservazione: utile al momento dell'ingresso del soggetto nella struttura e per la stesura del PEI.

Diario giornaliero: contiene le annotazioni quotidiane di tutti gli operatori sull'andamento della giornata e sugli episodi salienti. Riveste una grande importanza nel passaggio di consegne durante l'avvicendamento degli operatori.

Diario equipe: raccoglie le valutazioni e le decisioni prese a tutti i livelli, (gestionale, organizzativo, educativo) da parte dell'equipe educativa che si incontra settimanalmente.

Registro delle presenze giornaliere: raccoglie le presenze di ogni ospite, uscite ed entrate della giornata.

Convenzioni con gli Enti Locali: tramite i quali stipulare specifici accordi e procedure di intervento.

13. Personale educante e volontario

L'équipe educativa ed in particolare le educatrici, che vivono a tempo pieno all'interno della comunità, sono figure eticamente motivate, in possesso di titoli professionali abilitanti, e che si lasciano guidare da criteri e valori chiaramente cristiani che ispirano e orientano la loro azione educativa. La comunità educante è il vero agente dell'educazione; ogni membro è cosciente che con la sua presenza e con il lavoro interprofessionale crea un ambiente assimilabile al modello familiare e promuove la maturazione di tutti i membri con i quali condivide la vita di relazione.

La comunità educativa si propone e si impegna a collaborare con gli operatori sociali, servendosi delle consulenze necessarie in relazione alla tipologia dei bisogni dei soggetti accolti.

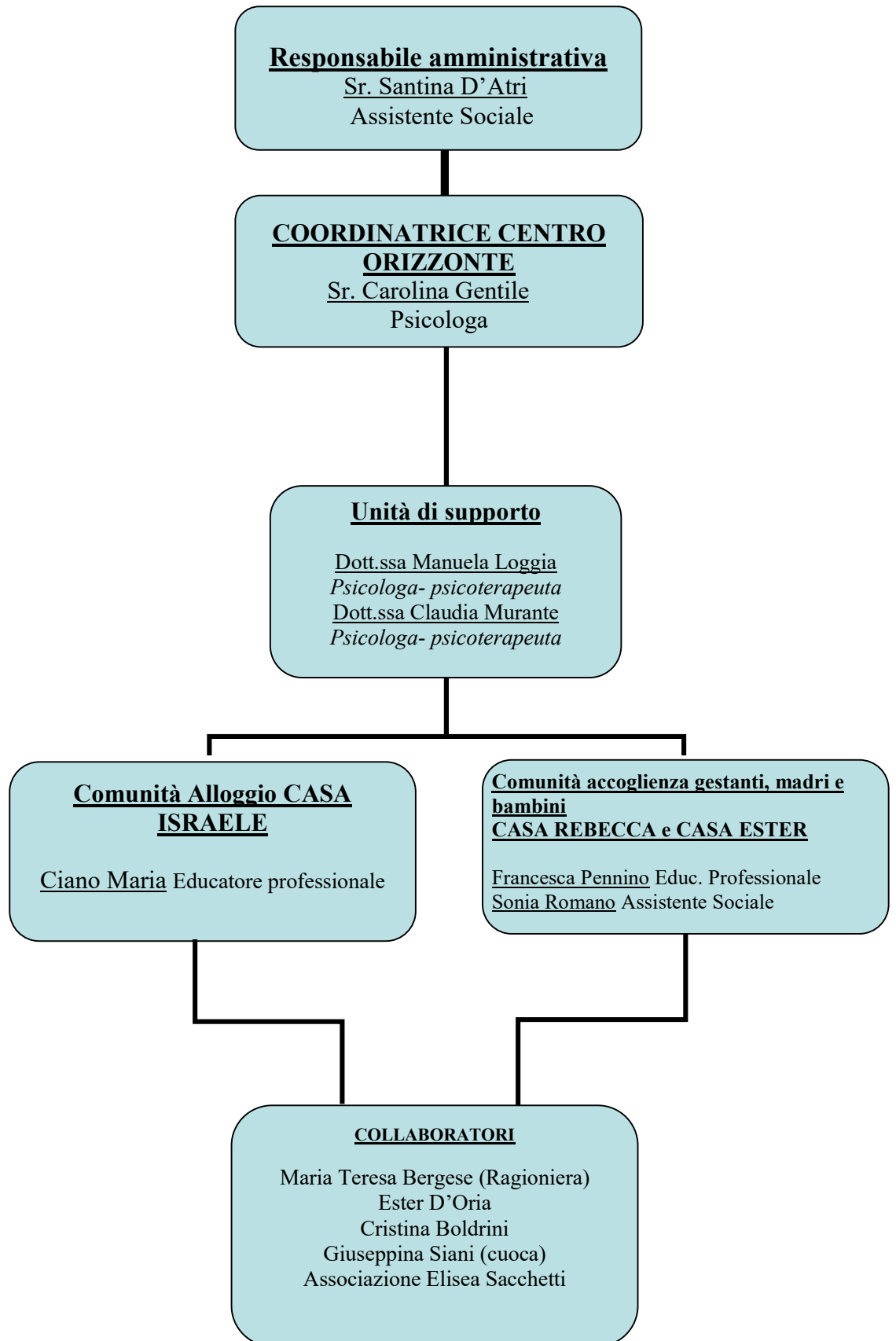
Si prevede la possibilità di interazione con animatori volontari e coppie di coniugi, tra cui le famiglie dell'associazione onlus "Elisea Sacchetti".

Il Centro è diretto e animato da un'équipe di educatrici, con una figura di Responsabile amministrativa e legale, coadiuvata dalla coordinatrice che si occupa dell'area minori e dell'area gestanti madri e bambini. Responsabile e coordinatrice non si pongono in termini gerarchici, ma di primus inter pares. Nella vita quotidiana ciascuno è chiamato a collaborare in modo effettivo all'andamento della casa in spirito di corresponsabilità.

Il Centro assume e riconosce i giovani accolti come soggetti di diritto e conseguentemente considera la propria azione quale supporto e accompagnamento della loro crescita. Per ciascun ospite accolto, di intesa e collaborazione con i servizi sociali competenti, sarà redatto un progetto di intervento che tenga conto della storia pregressa e del percorso credibile e verificabile verso obiettivi di maturazione e crescita educativa, servendosi di tappe intermedie da realizzare.

Il Centro si pone come agenzia inserita in un tessuto relazionale di quartiere, ponendosi quale ambito di accoglienza che pratica un lavoro di rete con le altre risorse esistenti nel territorio. Rispetto della privacy (D. Lgs. 196/2003). La Comunità garantisce la riservatezza dei dati personali di ogni utente attraverso l'adozione di una serie di comportamenti e di atti riferiti al D. Lgs. 196/2003.

Si riporta di seguito l' Organigramma del Centro Orizzonte:



14. Sede e Orari del Servizio

Il Centro si situa nella realtà di Cava de' Tirreni, in modo specifico di Passiano, una delle frazioni più importanti di Cava de' Tirreni, posto a 190 m. s.l.m, collegato facilmente con il centro di Cava, attraverso autobus di linea urbana.

Il Centro svolge il suo servizio ventiquattro ore su ventiquattro, compreso il sabato e la domenica.

15. Diritti degli utenti e doveri degli operatori

In conformità alla Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo emanata nel 1989 e ratificata successivamente dallo Stato italiano, il Centro Orizzonte adotta come principi operativi i diritti espressi da tale documento.

Si riconosce ad ogni ospite la libertà di pensiero, di coscienza, di religione.

Primariamente, si garantisce la tutela contro ogni forma di violenza, di abbandono o di negligenza, di maltrattamento fisico o morale e di sfruttamento.

Ogni ospite, il quale è temporaneamente o definitivamente privato del suo ambiente familiare, ha diritto ad una protezione e ad aiuti speciali.

Si assicura il diritto alla salute, il diritto ad un tenore di vita sufficiente per consentire il suo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale e sociale.

È garantito il diritto all'istruzione, all'educazione, al riposo ed al tempo libero con il gioco e le attività ricreative.

Si protegge l'ospite contro l'uso illecito di sostanze stupefacenti e contro ogni tipo di sfruttamento.

16. Doveri degli utenti

Per una sana armonia e per idonea convivenza si chiede alle utenti il rispetto del regolamento interno che vuole armonizzare l'autonomia della minore/giovane con le esigenze delle altre minori/giovani e dell'intera comunità. Si richiede pertanto:

- ✓ Il rispetto degli orari di uscita e di rientro, stabiliti con le stesse utenti.
- ✓ Rispettare quelli che sono le direttive del proprio progetto educativo.
- ✓ La collaborazione del minore/giovane nella gestione pratica della casa.